Martedì 12 Febbraio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (C... ..RENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 37.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA PAROLA DI PAPÀ BONGHI

L'illustre Ruggero Bonghi, malgrado certi suoi disdegni burbanzosi e certe contraddizioni più pratiche che teoriche, è sempre considerato quasi *papà* nella famiglia giornalistica. Quindi lui testè rieletto a Roma Presidente di quell'Associazione della Stampa; quindi lui eletto a Roma Presidente della *Unione monarchica liberale.*

E domenica, assumendo la seconda carica, Ruggero Bonghi parlò. Or se delle *Discorse* di tanti gregarii minimi non sarebbe nemmeno da far menzione, della parola del Bonghi conviene tener conto.

Questa volta poi possiamo assicurare che Bonghi, senza adularlo, ebbe una parola chiara, imparziale ed efficace.

Egli rilevò quanto di anormale esiste nella presente situazione dell'Italia; non invei, intemperante, contro le intemperanze de' Partiti estremi; non esagerò nemmeno per cortigianeria verso gli uomini che stanno al Potere.

E poichè per telegrafo ci venne un sunto del Discorso di Bonghi, ci piace (ad erudizione dei Lettori della *Patria del Friuli*) riferirne un brano. Egli disse, dopo aver a lungo parlato delle colpe dei Partiti e degli errori del Governo:

«Dal 1876 non è passato anno che agli errori precedenti non se ne siano aggiunti di nuovi, che qualche nuova malattia non sia scoppiata nella vita pubblica.

Ma i contrasti ormai son troppi e bisogna adoperarsi a scemarli, non a crescerli.

Se questo Ministero non dev'essere combattuto, è appunto perchè assomiglia a un Ministero di Parte moderata più che abbia fatto alcuno dei Ministeri che si succedettero dal 1876 sin oggi, eccetto uno. Ma a ciò in cui pecca, non è a guardare oggi. *Salviamo il Paese che ne ha bisogno, poi metteremo a posto, se occorrerà, gli uomini*».

Ma sopratutto ci piacque la chiusa, perchè rimbrotto a coloro, i quali, buffoneggiando, sembra che quasi disconoscano la gravità del presente momento politico.

Ruggero Bonghi infatti, in tanta nomea pel suo spirito epigrammatico, seppe nel Discorso di domenica frenare la natural tendenza, e conchiuse così:

«Se le mie parole fossero state un assalto a persone, il mio discorso sarebbe stato più gradevole, ma io ne avrei avuto vergogna: la condizione del Paese è grave, compiango coloro che buffoneggiano e danzano.

Noi non possiamo ridere, noi che abbiamo visto far quest'Italia e ne provammo i dolori e i sacrificii. Noi cerchiamo di dirizzare il Paese a una meta di prosperità e di gloria — e così sarà, se l'Italia per l'opera nostra e di tutti gli Elettori del Regno ricomincierà a elevarsi nuovamente sulla base delle libertà pubbliche definite dallo Statuto e difese da una Monarchia che sinora è la sola delle istituzioni dello Stato che non ha mancato al dover suo, e non verrà meno al suo avvenire, come si è mostrata degna nel suo passato».

Note africane.

La *Tribuna* uscita jersera contiene una lettera di Mercatelli da Massaua, di sette fittissime colonne, narranti con dovizia di interessanti particolari gli ultimi avvenimenti circa la battaglia di Coatit. Ne spigoliamo i seguenti:

Tra i feriti dava un esempio nobile di stoicismo il tenente Sanguinetti. Al tenente Scalfarotto che lamentavasi, egli, colpito da uguale ferita, diceva:

— *Scalfarotto, che esempio diamo noi agli indigeni lamentandoci? Sappia sopportare il dolore! almeno avessimo vinto!*

Questo dubbio della disfatta lo tormentava. Ma poi che Baratieri rispose: *Si certo, abbiamo vinto,* — la sua faccia illuminossi; fece uno sforzo supremo per sollevarsi sul letto, ed esclamò:

— *Va bene adesso muoio contento; che mi importa di morire, se abbiamo la vittoria?* e ricadde. Volevasi tentare la paracentesi, ma il suo stato generale non lo permise. Il giorno appresso mentre noi si inseguiva Ras Mangascià, egli spirava.

—

Mercatelli dopo aver narrato come le nostre truppe si spinsero nel campo di Senafè, dice che al nostro sopraggiungere, il Ras trovavasi dentro la tenda con alcuni capi. Appena udito il primo colpo di cannone uscì a precipizio. La seconda salva gettò il disordine più completo tra gli abissini. Un proiettile penetrò dentro della tenda del Ras e scoppiò; noi potemmo vedere gli innumerevoli buchi fatti dalle piccole palle del shrapnel.

Il Ras allora ordinò che col *negarit* (tamburo) si battesse a raccolta; noi dall'altura sentivamo il suono monotono e cupo; ma inutilmente; la gente fuggiva.

Allora appoggiato a un sasso, il Ras cominciò a lamentarsi e a declamare secondo il costume abissino le sue glorie: *Io sono figlio di Re Giovanni; io ho combattuto Metemmah,* e via dicendo.

Questioni d'Arte in Friuli.

Com'è notissimo, in ogni Provincia del Regno esiste una Commissione cui, per l'articolo 2.o del R. Decreto 5 marzo 1876 N. 3028 Sez. II, appartiene di invigilare sulla conservazione dei monumenti e di proporre i mezzi necessari ad impedirne il danno o il guasto.

Questa Commissione esiste anche in Friuli, e per la operosità, e per la intelligenza, e per lo amore dell'arte delle egregie persone che la compongono, a nessun altro seconda.

Or bene: chi avesse la pazienza di leggere le due *Relazioni* pubblicate dall'*Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti del Veneto* per gli anni 1892 93 e 1894, dovrebbe credere che nel Friuli, Beozia d'Italia, *la Commissione Provinciale* non fosse punto mai esistita, nessuno se ne intendesse o si prendesse cura dell'arte antica, e tutto quel po' di luce e di amore messo attorno ai nostri monumenti, in questo ultimo triennio, fosse pervenuto a noi per la grazia della Direzione Regionale che a Venezia risiede e risplende.

In quelle Relazioni non si fa cenno alcuno delle diverse proposte presentate dalla nostra Commissione Provinciale all'eccelso Ministero della Pubblica Istruzione, da questo accolte, intorno alla condizione ed ai bisogni dei nostri monumenti, e in buona parte anco messe ad esecuzione; ma tutto il merito delle medesime la Direzione Regionale o non rileva o ritiene per sè. Laonde si potrebbero ripetere con verità i famosi esametri attribuiti a Virgilio «*sic vos non vobis*» con quel che segue.

E per dare un esempio: fu a merito della Commissione Provinciale se fu impedita, senza lite e senza dispendio, la divisione dell'atrio del così detto *Tempietto Longobardo* di Cividale, pretesa dagli acquirenti del Monastero di *S. Maria in Valle*, eppure la Direzione Regionale, nella Relazione 1892-93 (a pag. 79) adorna sè stessa e quasi si fa bella di questo merito. Ma di simili furterelli che potrebbero offendere solo l'amor proprio, la Commissione Provinciale di leggeri può darsene passata. Quello però che essa non sembra punto disposta di tollerare si è la manomissione che l'Ufficio Regionale intenderebbe ora di compiere su quel *Tempietto*; manomissione che fa a calci coi principii dallo stesso messo innanzi a tutela del tesoro artistico nazionale.

E di vero: nella sua prima Relazione (a pag. 13) esso giustamente osserva che «*l'arte non può disconoscere la storia per rendere omaggio all'antichità*» che «*i monumenti lungamente viventi hanno una storia che deve essere rispettata e sarebbe pericoloso p. e. ristabilire il palazzo Ducale secondo le traccie delle antiche costruzioni, in quanto che si potrebbe arrivare dall'antico al più antico sino alla distruzione completa.*»

Dopo premessi questi criterii, nella *Relazione* 1894 (pag. 101) esso ci fa sapere che ha proposto e il R. Ministero già decretato il partito di ristaurare il *Tempietto* con una serie di lavori, di sottrazioni, di spostamenti che ne modificherebbero radicalmente la condizione interna da secoli esistente e che porta l'impronta di una storia fin qui scrupolosamente rispettata.

Siccome la Commissione Provinciale non fu mai richiesta del suo voto sopra i divisati lavori, così essa, giustamente offesa, ha già presentata al R. Ministero una energica protesta che speriamo avrà la debita efficacia.

Un amatore dell'Arte.

La spedizione Russa in Abissinia.

Suo vero scopo.

Quali ne siano i componenti.

Sulla spedizione russa in Abissinia la *Revue d'Orient* pubblica interessanti notizie, che val la pena riassumere.

La spedizione si compone di sette persone, i cui antecedenti non sono molto raccomandabili; si capisce bene che il governo russo non poteva impegnare in un'avventura così rischiosa, per non dire compromettente, funzionari aventi diritto alla sua benevolenza.

Il capo della piccola banda, il capitano di fanteria Nicola Leontiew, che non sogna che sangue e carneficine, è accompagnato dal dottor Eyssew, medico militare che non è riuscito a far carriera nell'esercito, dal tenente d'artiglieria Zviaguine, dal pope Ephrem, un gran fanatico e specie d'empirico, da due veterinari e da un abissino, certo Giorgi Teodoro Lugne Redda.

Prima di lasciare la Russia, la spedizione si è munita d'una forte raccomandazione della Società geografica di Mosca e di lettere dell'ambasciata di Francia e Pietroburgo per le autorità francesi d'Obock, dove sbarcherà per inoltrarsi, con l'aiuto dei Francesi, nello Scioa, diretta ad Ankober.

La via di Massaua sarebbe stata migliore a più corta, ma il sig. Leontiew e i suoi compagni hanno volute evitare le noie (!) delle autorità italiane.

Lo scopo dichiarato della spedizione è scientifico ed essa è stata organizzata sotto il patronato della Società geografica di Mosca.

Gli esploratori (!) presenteranno al Negus un indirizzo della Società e gli offriranno numerosi regali: croci, immagini sacre, ecc.; dopo incominceranno lo studio scientifico della regione, specialmente per ciò che riguarda la popolazione e la religione.

Questo dicono gli esploratori ad alta voce, ma ciò che dicono sottovoce o che non dicono — è la verità.

La spedizione si propone di distruggere tutto ciò che esiste d'europeo in Abissinia, di abbattervi il cattolicismo e il protestantismo, che vi hanno numerosi seguaci, di convertire alla ortodossia russa gl'indigeni, di esercitarli al maneggio delle armi per metterli in grado di poter prendere l'offensiva contro le colonie europee che circondano l'Etiopia; in breve si propone di fare dell'Abissinia un pericolo permanente per i possedimenti italiani, tedeschi, inglesi e anche francesi nell'Africa orientale.

E' da prevedere, scrive il corrispondente della *Revue*, che i progetti della spedizione russa riusciranno con gente come gli Abissini che non domanderanno di meglio che d'ascoltare i consigli degli esploratori russi e di organizzarsi sotto i loro ordini. E allora gli Abissini non solo attaccheranno gli Italiani, ma si rivolgeranno contro la colonia francese di Obock per acquistare uno sbocco nel golfo di Aden.

Non si comprende come l'ambasciata di Francia a Pietroburgo abbia potuto raccomandare alle autorità di Obock una missione, che tra i suoi molteplici scopi ha quello di combattere gl'interessi politici e coloniali della Francia nell'Africa orientale.

L'ambasciata francese non s'è neanche curata di informarsi sul passato dell'abissino Lugne-Redda, la guida della missione.

Quest'individuo, due anni fa, serviva in Algeria nella legione straniera, fu condannato a morte per assassinio d'un sott'ufficiale francese; potè fuggire a Costantinopoli, dove domandò la protezione russa, che gli fu generosamente accordata; fu mandato in seguito dall'ambasciata di Russia a Mosca, dove è stato incorporato alla spedizione, che a quest'ora sarà sbarcata ad Obock. Buon viaggio!!

Mascherate proibite.

L'autorità politica di Trieste proibì la mascherata che le famiglie Bonetti di Buje volevano organizzare in memoria dei milioni, cui nei passati giorni accennammo, del Bonet re del Madagascar. La mascherata avrebbe raffigurato *il ritorno di Claudio Bonet re del Madagascar* e doveva recarsi anche a Trieste per gli ultimi tre giorni del carnovale. La stessa autorità di polizia respinse pure due progetti di mascherate della società degli Americani — l'uno figurante *Il Mondo* e l'altro *Ras Mangascià.*

Il Tribunale di Roma nel processo contro i socialisti accusati di aver appartenuto al fascio dei lavoratori, emise sentenza assolutoria per tutti gli imputati. La sentenza fu accolta da grida: *Viva il socialismo!*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Con quel suo fare cerimonioso e compassato, pregò che il colonnello gli permettesse di procedere tosto tosto all'interrogatorio, e questo infatti incominciò.

A tutte le domande direttegli, Roberto rispondeva, ma a sentirlo egli si mostrava abbattuto.

Tutto, del resto, lo condannava: le circostanze, e la denuncia di Fernanda, che il colonnello, interrogato, ripetè con voce commossa.

Adesso ch'egli vedeva Roberto sull'orlo del precipizio, una grande pietà si impossessò di lui.

Dopo tutto, Roberto era il figlio del capitano de Marçay... e l'animo non gli sarebbe bastato di tradurlo innanzi ai Tribunali sotto il peso di una accusa così infamante.

Egli stava anzi per chiedere al Procuratore Pierrebonfin, se egli non fosse possibile, dal momento che lui, colonnello de Saultraye non aveva sporto alcuna querela, che la cosa non avesse seguito alcuno, quando Arichita profferì queste parole:

— Egli non è soltanto colpevole di furto... ma eziandio di assassinio.

Tutti e due nello stesso tempo, Roberto e il colonnello, esterrefatti sclamarono:

— D'assassinio!

— D'assassinio, ripetè la vecchia mahonese: lui e lei!

E con un gesto accennò ad Elisa e a Roberto.

— Tu sei folle! profferì il colonnello.

— Folle?... Folle io? Che lo neghino, se sono capaci... Essi si amano...

Tutti si guardaron l'un l'altro in volto.

— Quando il signor Procuratore è entrato, essi si trovavano insieme.... Il signor conte rivolgeva delle preghiere a madamigella Dernemont In mancanza d'altro, ciò costituirebbe una prova.

E con la sua voce rauca, dalle strane sonorità, e col suo linguaggio ispirato, da Pitonessa, ella raccontò ogni cosa: la storia del ritratto, la gelosia di Fernanda; come ella si alzasse durante la notte, in camicia, e andasse errando a piedi nudi attraverso il corridojo per ispiar se Elisa non si recasse a qualche convegno con Roberto, nel parco. Narrò quindi distesamente quel che accadde in quella cupa, terribil notte, in cui Fernanda vide alla luce di un lampo, Roberto ginocchioni dinanzi ad Elisa, mentre ella, Arichita, strappando via a forza la giovane da quella maledetta e fatal finestra, le frizionò il corpo, la pose a letto e fe' scaldar dei pannilini per lei, le cinse al collo il rosario benedetto, e se ne stette orando ore ed ore per invocar il pronto ristabilimento in salute dell'adorata sua padroncina.

Il degno procuratore della Repubblica, ebbe un bel farle osservare che tutto ciò poteva ben essere vero, ma non cadeva in alcun modo sotto le sanzioni di legge, non potendo certo essere considerato ciò, come un delitto.

— Che ci vuole dunque di più, per ammettere l'assassinio di una donna? urlò Arichita nel parossismo del suo furore.

Il procuratore Pierrebonfin non rispose punto.

— Non avete dunque delle leggi in Francia, continuò dessa — sempre nello stesso tono — per punire il delitto? Pagani che siete!... Quella povera fanciulla da essi assassinata, non troverà dunque vendetta?... Ma che razza di gente siete voi?

Allora, scattando, Roberto disse:

— Ma non vedete che ella è pazza?

L'impressione però ch'essa aveva prodotto, era sì grande, che le parole del giovane non trovavano eco.

Il colonnello anzi, commosso, esasperato ed assalito in pari tempo da un selvaggio furore aguzzato da un'ardente prurito di vendetta:

— Io non so, — profferì egli, — nè da chi, nè in qual modo sia stata prodotta la denuncia... ma sostengo che chi l'ha fatta, ha agito bene.

— Sono io, sclamò la vecchia mahonese.. Io che ebbi l'idea e la forza di recarmi a piedi a Bayeux la decorsa notte, per affidare la causa di Fernanda alla giustizia degli uomini, in luogo...

E poichè ella si mostrò un momento esitante, il procuratore Pierrebonfin l'incitò a continuare.

— L'idea di presentarvi a me, disse, non vi è dunque venuta tosto alla mente... A che cosa pensavate voi prima?

— A vendicar Fernanda da me stessa... come si sa vendicare nei miei paesi.

— Allora, proseguì a dire Pierrebonfin, non senza provare un po' di brivido, qualcuno vi ha suggerito l'idea di venirmi a trovare...

— Sì, non lo nascondo.

— E chi mai?

— La Madonna!

Pierrebonfin ebbe uopo di tutto il suo sangue freddo per non iscoppiar dalle risa. La Madonna?!

Egli guardò in volto il colonnello, facendo un legger segno interrogativo che significava:

— Forse che l'accusato non aveva egli un po' di ragione di dir ch'ella è pazza?

— No, rispose ad alta voce il colonnello, ella è tutto cuore e tutto sentimento. E' dotata di una fibra ardente come tutte le donne del mezzodì, e non comprende che due cose: l'amore e l'odio.

— Eh, ciò si vede, infatti. Ma perchè la Madonna? Perchè non Dio? Vi è della superstizione in ciò, e conferma la mancanza di equilibrio cerebrale.

Lo sguardo di Arichita saettò di disprezzo, e dopo aver scrollato le spalle con quel suo fare di illuminata:

— Dio, sta bene, è perfetto... ma la Madonna è ancor meglio.

— Meglio?

— Sì, poichè dessa è sua madre, sclamò ella solennemente.

E siccome il procuratore Pierrebonfin era rimasto intontito a tal risposta, ella soggiunse con fervore:

— La madre, sì. Forse ch'ella non ha generato il figlio? Ed il figlio, in virtù di ciò, come può egli rifiutar cosa qualsiasi alla madre?

— La sentite? sclamò Roberto. E voi presterete fede alla accusa di assassinio portata da lei?

Pierrebonfin affissò gli sguardi su di lui, dicendo:

— Ho spiegato or ora alla testimone che la sua deposizione riguardante la accusa di assassinio, non può essere presa in considerazione dal magistrato, ma ciò non toglie che l'azione da voi commessa non sia un delitto...

— Un delitto!...

— Silenzio!

— Ma....

— Silenzio, vi dico. Non dimenticate che per me, voi non siete che un'accusato, un prevenuto, e null'altro....

Roberto ricevette l'intemerata senza fiatare, ma la sua mente parve abbujarsi.

Pierrebonfin, continuò, con severità:

— Sì, l'azione che avete commessa, è un delitto... Quella giovane vi amava, e stava per isposarvi... Suo padre era sul punto di affidarvi la sua dote... a voi un'uomo spiantato, a cui i creditori fan la caccia... a voi... un'artista... E per gratitudine, voi imprendete l'opera di depravazione della cugina, e voi, sempre voi ancora, consumate il furto di un anello....

— Non una parola di più, signore.

— Ancora una volta, silenzio, prevenuto! Un magistrato ha diritto di dir tutto.... Credete forse voi, che io non sia al corrente delle vostre faccende? La giustizia vigila e giunge sempre in tempo *Claudo pede, sed venit.* Ah, voi non vi aspettavate questo, eh?... Anche l'onorando Vollard si è querelato contro di voi... anche lui...

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Tersicore e Bacco. — *11 febbraio.* — (*B.*) — I balli di jer sera riescirono scarsi, fuorchè al *Politeama* ove si danzò animatamente fino alle due. Non vi dirò poi della vicina osteria al *Sole*, del signor Binni: essa si può dire abbia triplicato il lavoro, tanto pel minuto che per l'ingrosso. Le cantine sono sotto la sorveglianza del bravo enologo signor Valentino nob. Zuliani che è conoscentissimo della partita e ci offre vino sano ed a buon prezzo. Lode al signor Binni e buoni affari ed i mirallegro all'amico Zuliani.

Frutta e paste. — Anche qui non si scherza. Avete bisogno per occasione di feste pubbliche o di famiglia, di prelibate ghiottornie? — Rivolgetevi per frutta, al ben provvisto negozio di Luigi Scaramuzza, pei dolci poi, ai bravi offellieri Olivo e Paratoner.

Lode al merito. — Oggi ebbi occasione di vedere una tabella per suoneria elettrica con numerazione per 30 stanze, ordinata dalla spettabile famiglia Galvani. La costrusse il signor Antonio Ronchi che merita ogni elogio in un ai mecenati che lo incoraggiano. Fra breve, il bravo elettricista avrà anche un forte deposito di velocipedi oltre l'attuale, a prezzi modici, e piccole riparazioni gratuite.

Da Gemona.

Morte improvvisa. — *11 febbraio* — Stamane moriva, improvvisamente il capitano cav. Antonio Cragnolini. Aveva solo 55 anni. Era stato nei nostri possedimenti in Africa; ed ora si trovava in posizione ausiliaria e viveva in patria con la famiglia.

Cassa prestiti clericale. — Iersera nella Sala sociale della Società del Circolo S. Giuseppe, vennero apposte le firme al contratto notarile costituente la «Cassa Prestiti S. Giuseppe» a beneficio dei soci della suaccenata Società. Così Gemona clericale ed intransigente, che fu la prima a fondare una Società cattolica nella Diocesi di Udine, è ora di nuovo la prima nell'avere istituita una Cassa Rurale del medesimo colore.

Da Tricesimo.

Veglione riuscito. — Il veglione qui dato nel passato giovedì, è riuscito molto brillante sia pel brio che si mantenne durante tutta la notte, come per il concorso di belle maschere, fra le quali si facevano ammirare una rappresentante la bandiera di questa Società e l'altra molto bene intesa, figurava la bandiera italiana con suvvi la scritta: Viva l'Italia — Viva la vittoria di Senafè. Entrambe molto bene riuscite e che si meritarono il primo premio.

Questo ben riuscito veglione, dà a sperare che si ripeterà fra breve.

Da Lauco.

Furto con rottura. — Cincentini Daniele, penetrato di giorno nella camera da letto del proprio avo Adami Pietro col quale conviveva da due mesi, rubò a danno dello stesso, mediante rottura di una cassa la somma di L. 350 in biglietti di Banca, nonchè un orologio vecchio di rame del valore di L. 10

Da Chions.

Incendio. — Si manifestò fuoco in una casa con fienile di proprietà dei conti Rota Paolo e fratelli, tenuta in affitto da Zucchet Teresa, producendo un danno assicurato di L. 500 ai primi per guasti al fabbricato, e di L. 800 alla seconda per fieno, bestie e masserizie ed attrezzi rurali combustiati.

L'incendio ritiensi causale. Nessuna disgrazia.

Conforti nella spinosa vita giornalistica.

Troppe spine nella vita giornalistica in Italia, specie pei tanti pennajuoli, nè istruiti nè sinceri, che vi s'intrusero baldanzosi ed impertinenti. Però talvolta vengono pur dei conforti, perchè v'hanno ancora cittadini, i quali distinguono Giornale da Giornale, *stampa* da *ristampa*, e credono che una parola leale ed amica possa giovare al Paese.

Pel nuovo anno il Direttore della *Patria del Friuli* ricevette da Cividale, da Pordenone, da S. Vito, da Sacile, da Codroipo, da Tarcento, e si può dire da ogni grosso Centro, lettere di amici e di corrispondenti che lo incoraggiarono; mentre, precisamente al principio del 95, certa straordinaria gazzarra di associatori girovaghi minacciava di infinocchiare anche i vecchi Soci di questo Giornale.

E perchè presto viene un'occasione, in cui dimostrare l'utilità d'un Giornale dedicato agli interessi massimi del Paese e indipendente da Consorterie, vogliamo riferire brani d'una lettera, ricevuta dal Direttore in risposta ad una sua, in cui egli esponeva le sempre maggiori difficoltà per la pubblicazione d'un così fatto Giornale in Friuli.

Chi scrive al Direttore da Codroipo, è un giovane colto, ex-ufficiale dell'Esercito, il signor Domenico Colalè, che più volte ci mandò suoi scritti letterarii, e cui pubblicamente attestiamo stima e riconoscenza, e viepiù perchè il Colalè non è friulano, bensì ama il Friuli che ormai conosce essendosi imparentato con distinta famiglia Codroipese.

Ecco que' brani:

«Scrivendole, non ho fatto che cedere all'impulso del cuore. Anzitutto, non avrei potuto lasciar passare l'anno vecchio e cominciare il nuovo senza ricordarmi di Lei che è stato sempre cortese verso di me e che mi ha ricolmo di gentilezze, da me non meritate.

«Colsi l'occasione, propizia per me, onde renderle l'omaggio e la stima, che Le si deve, come pubblicista; convinzione mia che esternai con piacere, specialmente oggigiorno che si vede così prostituito il nobile compito della stampa. E già!.. L'affarismo che tutto ha sconvolto e perturbato, la corruzione che blandamente da per ogni dove si è infiltrata, hanno bacato il *quarto potere* eziandio! Esso che dovrebbe essere giudice sereno e imparziale, espositore veridico dei fatti svolgentisi nel gran teatro della vita....

«Al sozzo e magno mare di ipocrisie, di disonestà in cui si è tantato di affogare questa povera Italia nostra, si aggiunge ora l'insana mania di demolir tutto e tutti — dagli uni per aver libero il campo a raggiungere l'indarno agognato potere, dagli altri per livore di sentirsi piccoli, o per lorda, famelica speculazione.

L'onesto e nauseato spettatore si allieta allorquando gli è dato vedere che vi sono di quelli, tra i quali sarebbe Ella, che — al di sopra dello spirito di parte, delle presenti bassezze — giudicano le cose e gli uomini con onesta rettitudine. Ma per isventura, son pochi.

«Ben dice Ella che i tempi si fanno sempre più difficili, e che le ristrettezze sono universali. Ella mi parla del suo giornale, ed io mi permetto risponderle al riguardo qualche cosa.

«Secondo il mio debole parere, alla concorrenza farei fronte con la concorrenza e con *merce* migliore, così come usano i negozianti e come in tutte le cose oggigiorno si pratica.

«Ella che ha conoscenze, amicizie, potrebbe benissimo, rivolgendosi a questi amici, avere un'estesa e ben fatta corrispondenza dai principali centri d'Italia; non credo che questi amici pretenderebbero di essere retribuiti. Oltre a ciò, la Redazione dovrebbe vagliare le corrispondenze che pervengono dai paesi della Provincia.

Domenico Colalè.

Banca Cooper. di S. Daniele.

Società anonima a capitale illimitato

Sede in S. Daniele nel Friuli

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

Per deliberazione del Cons. d'Amministrazione ed in conformità delle disposizioni statutarie, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Cooperativa di S. Daniele avrà luogo nel giorno di *domenica 24 febbraio 1895*, alle ore 10 antimeridiane, in S. Daniele nel Friuli, nella Sala Municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

Relazione degli Amministratori.

Relazione dei Sindaci.

Approvazione del Bilancio 1894 ed erogazione degli utili.

Nomina di due Amministratori in sostituzione dei sorteggiati Signori Dott. cav. Alfonso nob. Ciconj e Dott. Carlo Mylini.

Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Nomina di un Membro del Comitato dei Probiviri in surrogazione del defunto Dott. Comm. Carlo co. Ronchi.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dallo statuto, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo Domenica 3 Marzo 1895 alle ore 10 ant. nel locale sopraindicato.

S. Daniele nel Friuli, li 9 Febbraio 1895.

Il Presidente

Dott. Giacomo Vidoni

Il Direttore

Oliviero Pertoldi.

Banca cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato

Sede in San Daniele del Friuli

Corrispondenze della Banca d'Italia

Avviso di Concorso.

In seguito alla nomina del nostro sig. Oliviero G. B. Pertoldi a Direttore della spettabile Banca unione cooperativa del piccolo commercio in Venezia, e conseguente rinuncia, rimane vacante il posto di Direttore presso questo Istituto.

Per deliberazione Consigliare di ieri, è aperto il concorso per titoli con lo stipendio di L. 2,400 netti di T. R. M. Nella misura degli utili netti dell'esercizio, il Direttore percepisce una gratificazione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al Consiglio d'Amministrazione non più tardi del 20 corr., corredate dai documenti che valgano a comprovare l'ideneità al suddetto posto.

L'eletto dovrà prestare la cauzione di L. 3,000 in rendita italiana o B. B. ed assumere l'ufficio il 1 marzo p. v.

S. Daniele del Friuli, li 9 febbraio 1895.

Il Presidente.

Dott. Giacomo Vidoni

Una «furlana» infanticida

Padova, 11 febbraio.

Da ieri sera, la scoperta di un delitto orribile, a Codalunga, è l'argomento di tutti i discorsi.

All'angolo della strada che mena alla scuderia della Società del tram, àvvi l'osteria detta del *Palazzo Rosso*; all'osteria è annesso uno stallo e una grande tettoia, sotto cui sono collocate alcune botti vuote, del fieno ed altri attrezzi.

Alle 4 di ieri l'inserviente di stalla, entrando sotto la tettoia, vide a terra qualchecosa che si assomigliava al cadavere di un gatto, e lo gettò in mezzo al cortile.

Ma presto, però, s'accorse che si trattava, invece, del cadavere di un neonato orribilmente mutilato.

Si può immaginare lo spavento dell'inserviente in seguito all'orribile scoperta. In breve s'adunarono attorno al cadaverino molte persone, e si constatò che esso era stato orribilmente rosicchiato dai topi; mancava di un braccio; il ventre era aperto e mancavano i visceri!

Procedutosi alle prime indagini, il braccio del neonato venne trovato in mezzo al fieno, con traccie di rosicchiatura.

Il cadavere, mutilato venne, quindi, trasportato all'Ospitale civile, ove il dottor Penada dichiarò che la morte doveva risalire a due o tre giorni addietro.

Ritiensi che la madre, subito dopo il parto, abbia soffocato il neonato e l'abbia, quindi, nascosto fra il fieno.

Sembra che certa Maria — di cui non si conosce il cognome — venerdì u. s. sia stata veduta uscire dalla stalla, dopo esservi rimasta circa un'ora.

Detta ragazza è una venditrice di utensili da cucina, in legno, una di quelle che a Padova le qualificano per *furlane*. Allontanandosi dall'osteria essa lasciò alcuni oggetti, fra cui una sottana intrisa di sangue e una lettera. Assieme ad essa vi erano altre due donne che in questi giorni sono scomparse.

L'infanticida deve avere circa quarant'anni.

Da Gorizia.

Questione trenoviaria. — Visco, Ajello e Joanniz, luoghi verso il confine nelle nostre Basse, non furono contemplati nelle linee di percorrenza delle progettate trenovie friulane, e non godono del beneficio della ferrovia. Anch'essi però sentono che avrebbero tutto da guadagnare con migliori comunicazioni e specialmente con Palmanova, che prima del 1866 era il luogo il quale, coi suoi mercati e vie aperte, facilitava i commerci e le industrie agricole delle Basse. Perciò quelle tre località eleggeranno d'accordo un Comitato che s'incarichi di perorare la loro causa e di sottrarli ad una dannosa esclusione.

«Festa Friulana» — *10 febbraio* — La festa friulana di questa notte al Gabinetto di lettura, ha assunto l'importanza d'un avvenimento cittadino.

E' stata una splendida riunione di quanto c'è di meglio nella buona borghesia goriziana.

La bellissima sala del Gabinetto aveva subito una trasformazione fantastica, mercè il lavoro ingegnoso d'un comitato di bravi giovanotti capitanato per la direzione artistica dal professore Comel, valente disegnatore. L'ambiente rappresentava un villaggio friulano dallo stile veneto antico, una piazza coi portici e la vecchia chiesa, la casa del Comune e l'osteria. I vecchi muri fatti di cartapesta portavano impressi i segni della dominazione veneta; l'alato leone sbucava da un'angolo, ma lo stemma della cittadella chiamata *Villauarba* è un uomo bendato. Il lavoro è magnificamente eseguito; l'effetto ottico perfetto. Attorno la piazza si ha l'illusione d'una fuga di contrade e di viuzze laterali; attorno al luogo ove figura il Municipio scritte ufficiali con riusciti epigrammi, scherzi, insegne e decorazioni.

Ma ciò che completava la fisonomia del fantastico ambiente, erano i pittoreschi e svariati costumi degl'intervenuti. Un caleidoscoppio di foggie bizzarre, eleganti, dai colori vivaci, dalle forme artistiche. La dominante è la campestre: è un'infinita sfilata di abbigliamenti villerecci di tutte le nazioni, ma specialmente delle provincie italiane; friulane adorabili, vezzosissime abbruzzesi; delle copie leggiadrissime di Luca Mondella, e trasteverine e veneziane e napoletane; una festa degli occhi, uno splendore, un buon gusto generale nei vestiti e attraentissima leggiadria di signore rese più belle dall'estasi del ballo, dalla vivacità che animava la festa.

Anche la parte mascolina sfoggiò di costumi caratteristici.

La Lega nazionale non fu dimenticata e due signorine venditrici ambulanti di ciambelle, raccolsero pel nostro gruppo circa f. 60.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.32

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 12 Ore 8 ant. Termometro + 2,6
Min. Ap. notte + 2,2 Barometro 737
Stato atmosferico Nebbioso
Vento Est pressione Oscillante
IERI: piovoso
Temperatura Massima +4.8 Minima -0.5
Media +2.79 Acqua caduta mm 36
Altri fenomeni:

Decime.

Alla seduta del Comitato del giorno 7 corr. intervennero tutti i componenti ad eccezione dell'avvocato Marzin, indisposto. Due rev. parroci chiesero d'assistere alla seduta.

Si presentò al Comitato la Commissione eletta nell'adunanza tenuta in Flaibano il 25 gennaio p. p. da 82 decimatari, citati in giudizio pel 6 marzo p. v. onde sentir pronunziare in loro confronto la commutazione del quartese in annuo canone; Commissione eletta onde avvisare ai mezzi per una comune difesa facendo capo al Comitato presso l'Associazione agraria friulana. Era composta del Sindaco, del Colonnello cav. Berghinz, dell'assessore G. M. Cescutti, ecc.

Si consigliò sui modi di resistere, suggerendo per primo di raccogliere le firme mediante notaio, sotto una procura da farsi all'avvocato che meglio crederanno, ed in pari tempo di raccogliere una tenue contribuzione per formare un fondo onde sostenere eventualmente le spese di lite, appunto come fecero altri paesi depositando per ora il danaro presso una Banca. Fu suggerito di limitarsi pel momento alla semplice opposizione senza entrare in merito, ma di provvedere al più presto.

E notevole il mandato dato alla sud detta Commissione dall'assemblea dei decimatari: «di nulla trascurare perchè l'opposizione abbia a riuscire *tenace, serena* e *solidale*, sollevando così i proprietari da un onere fisso, cui non sentono nè il dovere nè la forza di sopportare.»

Il Comitato ha preso poi una deliberazione che riteniamo molto opportuna ed efficace, e consiste nel presentare al Ministero un ricorso perchè sia sospesa l'azione degli Economati davanti i tribunali, che minacciano di piombare tutta la provincia in un maro di liti.

Nella seduta di giovedì scorso, vennero già letti due progetti di ricorso, e nella prossima seduta di giovedì venturo saranno completati e messi tosto in giro per le firme.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 2 febbraio 1895.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Udine che tratta dell'accettazione del legato Aghina;

id. quella del Comune di Venzone sulla concessione di piante al malghese Chiadiquart;

id. di quello di Ampezzo relativa alla contrazione di un mutuo per la costruzione di fabbricato scolastico;

id. di Socchieve concernente l'assegnazione dei beni incolti di Medils e Prinso;

id. di Cimolais sopra la vendita di piante a Zecchin;

id. di Pavia di Udine che si riferisce alla concessione d'acqua alla co. Rinoldi;

id. di Pordenone riguardante il concorso nella spesa per un nuovo parafulmine sul campanile di San Marco;

id. di Palazzolo sulla cancellazione di ipoteca a garanzia del mutuo Gregoratto;

id. di Tolmezzo sulla permuta di fondo in Illeggio;

id. di Prato Carnico circa l'utilizzazione dei boschi Rio Malins ed altri;

id. di Pordenone relativa al sussidio allo studente Bornancin Antonio;

id. di Sesto al Reghena che si riferisce al mutuo di L. 7000 pel cimitero di B gnarola;

id. di Buia sopra l'alienazione di un ritaglio stradale;

id. di Grimacco riguardante la contrazione di mutuo di L. 1000 con l'Esattore;

id. la deliberazione della Congregazione di carità di Prato Carnico relativa a deposito ad interesse presso la Cassa postale;

id. di quella di Gemona sopra l'investita di una somma in vendita dello Stato;

id. della Congregazione stessa concernente il prelevamento di L. 400 dal fondo di riserva;

id. di quella di Spilimbergo sull'accettazione del legato Pognici;

id. dell'Ospitale e Congregazione di Carità Cividale riguardanti affittanze di immobili;

id. della Casa delle Zitelle sulla corresponsione di interesse sulla somma di L. 3000 avute a prestito;

id. il riguardante investita di capitale in rendita pubblica;

id. di concernente la fornitura in via economica di generi alimentari;

id. il bilancio 1895 delle Congregazione di Carità di Savogna e Castions di Strada;

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1895 di San Giovanni di Manzano e Tramonti di Sotto;

Approvò la modifica alla tassa vetture e domestici del comune di Tolmezzo;

Autorizzò l'amministrazione della Commissaria a Uccellis stare in lite contro Collocighi Francesco.

Nella Gotta usate abitualmente la Nocera.

Progetto di completamento dell'acquedotto del Comune di Udine.

Abbiamo jeri largamente riferito intorno alla seduta preparatoria di parecchi fra i consiglieri comunali per accordarsi sul modo più sollecito di dare compimento al progettato lavoro dell'acquedotto per le frazioni.

Già fin da sabato mattina la onorevole Giunta municipale ci aveva comunicata copia della relazione tecnica illustrativa di questo progetto; e non senza mestizia vi leggemmo la firma dell'ingegnere Girolamo Puppati. Questo progetto è l'ultimo da lui compilato, con quella ricchezza e coscienziosità di studii e di doti che gli erano abituali.

Il nuovo progetto darebbe acqua a 34 borgate e casali facenti parte del nostro comune, con una popolazione presente di abitanti 11.391 e con una popolazione probabile da qui a cinquanta anni (chi di noi sarà a verificarlo?) di abitanti 15,100. La competenza giornaliera d'acqua per tutti questi abitanti è di litri 725,450.

Per l'abitato di Chiavris e pei suburbi di Gemona, di Poscolle e della Stazione venne calcolata la competenza d'acqua in ragione di litri 100 per abitante, dovendosi in quei suburbi provvedere anche al servizio di inaffiamento delle strade.

Interessanti, a proposito di popolazione, sono questi dati statistici: al 31 dicembre 1871 si aveva nel territorio estremo del Comune una popolazione di abitanti 7626; al 31 dicembre 1881, di abitanti 8766; nel marzo 1894, di abitanti 11.391. L'aumento annuale sopra mille abitanti era stato, dal 1872 al 1881, del 15 per cento; dal 1882 al 1894, del 24.91 — Nella città, la popolazione al 31 dicembre 1871 era di 22004; al 31 dicembre 1881, di 23.254; nel marzo 1894, di 25 000. L'aumento annuale, nel primo decennio, fu del 5.7 per mille: nel secondo periodo del 6.3 per mille.

La spesa per il nuovo lavoro ammonterebbe, secondo i calcoli, a lire 502,500; dedotte 5,600 lire che vanno a carico del comune di Tavagnacco, il quale usufruirebbe del nuovo acquedotto, restano a carico del comune di Udine lire 496 900.

L'ingegnere Puppati così chiudeva la relazione: «Laonde, esaurito così il nostro còmpito, chiudiamo facendo voti perchè questa grande e benefica opera già in parte con tanto buon successo eseguita, e che con le presenti proposte darà piena soddisfazione ai legittimi desideri degli abitanti del Comune che ne attendono ancora il beneficio, non trovi più ostacoli al suo pronto completamento.»

L'avv. Domenico Galati

si è opposto alla decisione della Camera di Consiglio del nostro Tribunale che confermava il di lui sequestro e gli negava la libertà provvisoria.

La cosa verrà quindi giudicata dalla Sezione di accusa della Corte d'Appello in Venezia.

I furti alla ferrovia.

Oggi, davanti il nostro Tribunale, si discute la causa contro quell'Enea Confalonieri che man mise e rubò, da un plico ferroviario, sono circa due mesi, somma abbastanza rilevante.

Difensore, avv. Bertacioli.

P. M. avv. Brisotto.

Furono chiamati alcuni periti medici, per rilevare lo stato mentale dell'imputato.

Suicidio.

Jermattina, fu trovata morta per volontaria asfissia, nella sua camera, in casa del signor A. Bianchini del quale era inquilina, in via Francesco Mantica al n. 14, dirimpetto agli uffici della Intendenza di Finanza e tesoreria, la signora Ermicena Lanciotti vedova Mariani, fu Domenico di anni 35, nata a Montasio Vomerno in provincia di Teramo.

La trovarono stesa nel proprio letto, vestita completamente, con un Crocefisso in mano.

Sembra che la povera donna siasi suicidata pel dispiacere provato nel sapersi ingannata e imbrogliata.

In lei si sarebbe fatta strada la paura di restare povera e abbandonata. Furono trovati, nella camera, un taccuino con entro lire 55, una cambiale di lire 1000 firmata da uno di Chiavris, un libretto della Cassa di Risparmio, minute di lettere, fra le quali una indirizzata ad un suo cognato in Roma, impiegato al fondo pei culti.

Oggi, alla suicida saranno resi funerali religiosi.

Ella era amica di una vicinante di casa, la signora Italia Roncati, presso cui soleva ogni giorno recarsi a far colazione.

Condoglianze.

Alla distinta famiglia Perusini per la morte della rispettiva cognata e zia *Carolina Perusini ved. Ponticaccia*, avvenuta a Venezia, le nostre condoglianze.

È nuovo lutto che inacerba il dolore di tutti recenti. G.

Corso delle monete

Fiorini 213.— Marchi 129.25
Napoleoni 21 — Sterline 26.40

Il trattenimento alla Società Unione.

Le eleganti sale del Club Unione, riccamente addobbate per la circostanza, si sono aperte jeri sera al primo ricevimento della stagione con una splendidissima festa da ballo.

Malgrado il pessimo tempo piovoso, che lasciava molto temere dovesse congiurare contro il buon esito della festa, il concorso e l'animazione hanno superato ogni aspettativa. Erano appena le ore 21 e già uno stuolo numerosissimo di eleganti e vezzose signore, di leggiadre e vivaci signorine si trovavano riunite nell'elegante appartamento tiepido di calore e profuso di luce e di fiori, in attesa impaziente di slanciarsi nel vortice inebbriante della danza,

Dalle prime battute dell'orchestra, il ballo ha continuato brillante e animatissimo fino sul far del giorno, e le ore sono passate veloci... Fuggite come un sogno incantevole, che ha lasciato in tutti il più grato ricordo della splendida veglia.

Verso le 6 del mattino, quando una voce inaspettata ha annunciato in tono lugubre e fatale... Il *galop finale*.... restavano ancora nelle sale più di 20 coppie che avrebbero certo continuato a ballare per molte altre ore collo stesso entusiasmo del primo momento.

Fra le signore e signorine che col concorso della loro avvenenza e del loro brio hanno contribuito a rendere così ben riuscita la festa, ho notato:

La signora Morpurgo in elegante toelette di raso nero damascato e corset viola — Marchesa Colloredo in splendida decoltè di velluto nero con finissimi pizzi bianchi — signora Mauroner in seta bleu ciel — signora Canciani-Tellini in seta mauve e tablier seta granata — signora Campeis in avana cangiante — signora Passero in rosso — contessa Berlinghieri in nero e figlie in celeste — signora Celotti in nero e figlia in celeste — signora Capellani in nero e figlia in bianco — signora Hofmann in seta granata — signora Stanech in bianco — contessa Zucco di Cormons in nero colle due figlie in rosa — signora Chiussi in nero e figlia in bianco — contessa Colloredo in nero e figlia in bianco — signora La Vista in velluto nero e raso giallo colle due signorine in bianco — contessa Colombatti in nero colle due figlie in fantasia pompadour e in bianco — contessa Beretta in nero e figlia in bianco — contessa Porta in nero — signorina Scrosoppi di Sacile in bianco — signorina Billia in celeste — sigora Pietra in nero e figlia in bianco — signora De Toni in nero colle figlie in bianco.

I benefici dell'Assicurazione sulla vita e la correntezza della Società "Danubio,,

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Sig. Giuseppe Girolami

Udine.

La prego di esprimere alla spettabile Società di Assicurazioni *Danubio* i sensi della mia riconoscenza per la sollecitudine e regolarità colla quale mi ha pagato il capitale di lire diecimila, che il compianto mio marito dottor Riccardo Pari aveva assicurato a favore della famiglia sulla sua vita nel giugno 1894 con Polizza B. 3372.4 D.

Mi auguro, che l'esempio di previdenza rappresentato dal contratto del quale godo gli effetti, abbia a far conoscere sempre più l'utilità dell'assicurazione sulla vita e la correntezza della spett. Compagnia che Ella rappresenta.

Gradisca i miei più distinti saluti.

Udine, 11 febbraio 1895.

f. Anna Pirona-Pari.

Avviso

della Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname. — Specialità Parchetti, in Udine.

In appoggio alle disposizioni dell'articolo 10 dello Statuto Sociale, i signori azionisti della Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname, specialità parchetti, in Udine, sono convocati in Assemblea generale *straordinaria*, che avrà luogo giovedì 28 febbraio corrente, alle ore 2 pom. nella sala di consiglio della locale Camera di Commercio, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni della Società;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Proposta di antecipato scioglimento della Società;
4. Nomina dei liquidatori.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti devono aver depositato, presso la Banca di Udine, al più tardi entro il 27 corr. le rispettive azioni, verso ricevuta, la quale è da rendere ostensibile all'ingreso della sala.

Qualora l'adunanza dovesse andar deserta per insufficienza degli intervenuti, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione nel giorno 8 marzo 1895 alle ore 2 pom. nello stesso locale.

Udine, 10 febbraio 1895.

pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
f. Francesco Leskovic.

Le Feste del 1895 a Villa Borghese in Roma.

Il Duca Don Luigi di Gallese, Presidente effettivo del Comitato promotore di queste Feste, ce ne inviò il programma, che promette bene, e da cui anche parecchi nostri concittadini e comprovinciali sapranno trarre impulso per una gita a Roma.

Dal febbraio al giugno. Il «Museo» e la «Galleria Borghese,» entrambi famosi pei capolavori del Bernini, del Canova, di Raffaello, di Tiziano, di Correggio, di Van Dick, ecc. resteranno aperti tutti i giorni per comodo dei visitatori dalle ore 10 alle 16. Nel lunedì a sera di ogni settimana saranno accessibi dall'ore 20 1|2 alle ore 23 1|2. Tutti i locali saranno illuminati a luce elettrica, e una scelta orchestra eseguirà un programma musicale, ogni sera variato. L'ingresso sarà da Porta Pinciana, e i viali della Villa saranno illuminati a luce elettrica.

Marzo. «Nel parco dei Cervi» gara internazionale di tiro al piccione ed altri divertimenti sportivi.

Dall'Aprile all'Ottobre. Inaugurazione di un «Panorama,» rappresentante «Roma trasteverina nel principio del secolo,» eseguito a cura del Sindacato Commerciale.

Maggio. Inaugurazione nel «Giardino del Lago» di una «Esposizione Nazionaledi Floricoltura, Orticoltura, Frutticoltura,» e di Arti ed industrie affini al giardinaggio, nonchè una «Esposizione di Piscicultura.» Premi ai migliori espositori consistenti in diplomi d'onore, medaglie d'oro, argento e bronzo.

A favore degli Espositori di Chalets, Serre, utensili di giardinaggio, il Comitato assegna speciale premio per la somma di L. 2000.

Il Comitato stanzia pure una somma di L. **15,000,** per acquisto di piante con preferenza ai migliori espositori.

Durante la Esposizione saranno date nell'interno della Villa due grandi Feste di fiori, una delle quali sarà intieramente popolare.

Ai migliori Carri e Carrozze ornate di fiori, saranno aggiudicati premi in denaro e oggetti d'arte.

Dal maggio all'ottobre. Nel Pineto a Porta Pinciana sarà istituito un «Teatro drammatico e musicale,» sotto la direzione della presidenza dell'Asilo d'Infanzia «Umberto I» a cui beneficio sarà devoluto l'incasso del Teatro.

Inaugurazione di un grande «Padiglione» di degustazione di Vini nazionali con premi in diplomi d'onore e medaglie ai migliori espositori. Il Comitato si riserva di acquistare una certa quantità di vino in bottiglie dai vari espositori. Il grande padiglione sarà illuminato seralmente a luce elettrica o vi si daranno trattenimenti variati.

— Nello splendido giardino del Lago, giuochi d'acqua e diventimenti fantastici per cura del Comitato. — Mattinate musicali ogni domenica dalle ore 9 alle 12.

Corse di barberi, fantini ed amazzoni nel *prater* del trottatore.

Dal Maggio al Settembre. Grande gara di «Concerti Comunali Nazionali, e Bande militari le quali suoneranno musiche italiane e straniere, secondo un programma che è stato inviato ai Municipi e ai corpi musicali. Come tema di concorso alle Bande militari, sarà data la composizione di un *Inno a Roma*.

Il Comitato assegna la somma di Lire **20,000** per premi. Medaglie e diplomi di onore saranno accordati ai Municipi.

Un giurì composto di Professori appartenenti ai Conservatori di Roma, e di altre città d'Italia, aggiudicherà i premi alle migliori bande. I concorrenti avranno alloggio gratuito nei locali della villa.

Dal maggio all'ottobre. Per cura del *Veloce Club Romano* in «Piazza di Siena» avranno luogo grandi Corse internazionali di Velocipedi, con vistosi premi in denaro, e medaglie. Alle gare prenderanno parte i più celebri campioni del mondo.

In apposito locale si terrà una «Esposizione internazionale di Velocipedi,» ed oggetti affini. Ai migliori espositori verranno accordati diplomi d'onore e medaglie.

Dal luglio al settembre. «Nel Parco dei Cervi: Gara dei Pompieri» di tutte le città italiane, per la quale sarà pubblicato apposito programma. Il Comitato assegnerà la somma di L. **10,000** da erogarsi in premi ai corpi vincitori della gara.

I pompieri che verranno a Roma, avranno alloggio gratuito nei locali della villa e magazzini per riporre gli attrezzi.

Diplomi d'onore e medaglie saranno accordati ai Municipi.

Settembre. Festa di chiusura in «Piazza di Siena.» Distribuzione dei premi in denaro, medaglie e diplomi agli espositori.

Col primo aprile sarà aperto al Pubblico nell'interno della villa un servizio permanente di *tram a Decauville* che trasporterà i passeggeri dal cancello di porta del Popolo a piazza di Siena.

— Nei luoghi più ameni della villa saranno istituiti servizi di buffets e restaurants e giuochi per bambini.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità morte di

Pari D.r Riccardo

Petracco D.r Pietro di S. Vito al Tagliamento L. 2.

di *Montagnacco co. Urbano*

Bellavitis Francesco L. 1.

di *Vittorelli Andrea*

Ferrucci Arturo L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Francesco Roncoroni

Occioni-Bonaffons prof. Giuseppe L. 1, Occioni-Bonaffons Luigi L. 1.

La direzione vivamente ringrazia

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Domani, penultimo mercoledì di Carnovale, avrà luogo a questo Teatro, una gran Veglia Mascherata di lusso.

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e splendidamente illuminato.

Il ballo del Sociale.

Ogni sabato vi è qualche veglia di beneficenza.

Il 16, è la volta del Sociale.

Questa veglia, che ha per patronesse tante gentili signore, non potrà riescire che bene.

Il numero dei biglietti venduti, è già non indifferente. Il teatro, la sera di sabato 16, presenterà uno splendido effetto, per il numeroso concorso di signori i cui abiti neri si contrapporranno ai diafani colori delle vesti femminine, ai variopinti e vivaci vestiti delle mascherette briose.

A. S.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Claut.

Avviso d'asta.

Il giorno 21 febbraio corrente, alle ore 9 ant. in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà pubblica asta per la vendita di metri³ 4000 di borre di faggio da tagliarsi nel bosco Gère.

Il dato d'asta è di L. 4400 corrispondente a L. 1.10 al M³ giusta la stima eseguita dall'autorità forestale.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 440 eguale al decimo del prezzo di stima.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e colle norme portate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte, precedenti, inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatorio.

Qualora per mancanza di aspiranti andasse deserto il primo esperimento d'asta, se ne terrà un secondo il successivo giorno 28 febbraio 1895

Gli atti riferentisi all'asta sono ostensibili presso la segreteria nelle ore di ufficio.

Claut, 10 febbraio 1895.

Il Sindaco
G. Giordani.
Filippin, Segretario.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Cividale, 9 febbraio.

Causa il tempo piovoso e l'abbondante neve caduta sui monti vicini, il mercato d'oggi riescì fiacco, perchè fu scarso il numero degli animali posti in vendita; solo i compratori, specialmente i forestieri, erano numerosi.

Le contrattazioni che si effettuarono non furono molte, ed al prezzo corrente.

Così dicasi pel mercato dei suini.

Mercati cividalesi.

Cividale, 9 febbraio.

Uova: vendute 20 000 a l. 5.50.
Burro: venduto quint. 6 da l. 1 30 a 1.40.
Frutta: Pere da lire 30 a l. 35 — Pomi da l. 20 a l. 40 — Castagne da l. 12 a l. 15 — Susine da l. 20 a l. 35 — Nocciole da l. 30 a 40.

Una sentenza importante della Cassazione di Roma.

La Cassazione, accogliendo il ricorso del pubblico Ministero contro la sentenza del pretore di Reggio Emilia, rinviò Prampolini avanti il Tribunale di Modena.

La Cassazione interpretò l'art. 45 dello Statuto nel senso che la guarentigia del deputato deve ritenersi limitata all'esercizio delle sue funzioni a Parlamento aperto.

L'autorizzazione della Camera non si può chiedere e non si può concedere quando il Parlamento è chiuso e non si può ammettere nemmeno che nell'intervallo tra una sessione e un'altra rimanga paralizzato il corso della giustizia.

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Nuovi disordini Universitarii.

Roma 11. In seguito alla punizione inflitta a quattro studenti dell'Università di Roma, molti compagni pregarono il rettore di recarsi dal ministro Baccelli perchè revocasse i provvedimenti. Il rettore vi si è recato.

A mezzogiorno tornò all'Università, ove gli studenti lo attendevano. Riferì la risposta negativa del ministro, che fu accolta da fischi e grida: — *Abbasso Baccelli! Abbasso l'autocrate!*

Al rettore che consigliava la calma, si rispose: — *Si dimetta!*

Quindi gli studenti decisero lo sciopero da qualunque lezione, cominciando da quella che il professore Sansonetti stava facendo. Invasa l'aula, costrinsero il professore a ritirarsi.

Così fecero gli altri professori.

Il rettore adunò subito il Consiglio accademico, che non prese ancora alcuna deliberazione.

Intorno all'Università sono molte guardie e carabinieri. Più tardi una compagnia di fanteria occupò la strada.

Fuvvi allora qualche tafferuglio tra guardie e studenti, finchè questi verso le sette uscirono dall'Università, cantando l'inno universitario,

Sciolti, si radunarono poco dopo in Piazza Colonna. I carabinieri li sciolsero nuovamente e arrestarono lo studente, Francescangeli.

Probabilmente, anche l'Università di Roma versà chiusa.

Le elezioni di Milano.

Vinsero i conservatori.

Nelle elezioni di domenica, a Milano, sono riusciti *cinquantanove conservatori* e *ventun radicali*.

Sono capolista quattro radicali, portati anche dal *Corriere della Sera*. Rimangono fuori Bocconi e il deputato Mussi, Annoni, e dicesi anche il deputato Rossi.

Infiniti commenti.

Notizie telegrafiche.

Gravi tumulti.
Una cassa forte involata.

Napoli, 11. Stamane, nella vicina città di Acerra, prendendo occasione di una contravvenzione intimata contro una persona per dazio consumo, un numeroso gruppo di contadini dopo aver liberato il contravventore dalle mani degli agenti si diede a rompere con sassi e bastoni i casotti daziarii.

Quindi, la banda, ingrossata dalla plebe della città, assaltava l'ufficio daziario, asportandone la cassa forte e abbruciandone i mobili e le carte.

Si recava poi all'Agenzia delle tasse invadendone gli uffici e minacciando di gettare il vice agente dalla finestra, bruciando carte e registri.

La folla rivoltosa, dall'Agenzia invadeva i locali dell'ufficio dei conciliatori abbruciandone l'archivio e devastando la biblioteca comunale.

Il sindaco tentava inutilmente, assistito da pochi carabinieri e guardie campestri, di metter fine ai tumulti, che cessarono solo dopo il mezzodì, quande arrivarono un tenente con una compagnia del 14.o reggimento fanteria, il sottoprefetto di Nola con uno squadrone di cavalleria Novara, il procuratore del Re, i carabinieri e il giudice istruttore.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

DEPOSITO PIANOFORTI
DI
L. CUOGHI
TRASPORTATO
IN
via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.

Si avverte il pubblico

che il sottoscritto, conduttore dell'**Albergo all'Ancora,** sito dietro il Duomo, tiene aperto il proprio esercizio tutta la notte e coloro che desiderano cibarsi bene e bere un buon bicchiere di vino, ora che, la stagione del ballo, possono portarsi colà, che si troveranno ampiamente soddisfatti.

Garantisce che tanto in bottiglia che alla spina, i vini sono ad un prezzo da non temere concorrenza.

Italico Bortolotti.

PREMIATO STABILIMENTO
LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI
successori **D. BALDIZZONE**
MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**
fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

PITTORITTO INNOCENTE

Unico deposito per Città e Distretto dei Concimi Chimici dell'Ingegnere Vogel di Milano, premiati a tutte le Esposizioni; nonchè per il premiato Stabilimento di Passariano.

Vendita all'ingrosso e al minuto legna da fuoco di faggio, rovere e gelso.

Deposito e vendita all'ingrosso e al minuto di carbone di legna, e di carbone Fossile, Dolce e Kocke.

Cementi e Calce Idrauliche della Società Italiana di Bergamo e Vittorio.

Calce Viva La qualità delle fornaci di Sagrado.

Rappresentante di materiali di fabbrica e da costruzioni in tegole marsigliesi della spettabile Società Veneta di Pasiano di Pordenone ed altri materiali di Buia e Cividale

PITTORITTO INNOCENTE

Suburbio Aquileja Casa Manzoni
Antico magazzino ex *De Marco.*

La Ditta Emanuele Hoche

detenendo ancora molti
VETRAMI
in assortimento, d'ora innanzi li cederà in vendità a
metà prezzo di costo

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Il responso della scienza.

I migliori medici d'Europa vanno d'accordo nel raccomandare l'uso delle pastiglie del Dott. **Walst** di **Londra** contro la tosse, nelle seguenti malattie — Bronchite cronaca — Bronchite acuta — Raffreddori — Laringite — Asma — Polmonite — Pleurite — ecc. ottenendone in tutti questi casi risultato pronto e meraviglioso. 4.

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediate in Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de ... Street. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate **LE INSERZIONI**

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem. idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità a seminarsi. Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniticì quest' anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest' anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all' ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.
Novi Ligure, 27 Novembre 1894.
F. CATINELLI, Dirett. dell' Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l' esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell' Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt' oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 Ottobre 1892.
F.lli NARDI Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 *Novembre* 1893.
Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L' esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, 14 *Novembre* 1893.
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell' ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.
Amministrazione Conte *Aldo Annoni,* Senatore del Regno.
Cuggiono, 26 *Dicembre* 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie,* acquistato da quest' ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 *Novembre,* 1894.
G. GRAZZI, presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte, mi ha dato quest' anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 *Novembre* 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno
Vigone, 23 *Novembre,* 1894.
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie,* seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l' indiscutibile efficacia del *Miscuglio* generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d' usarlo.
Ducentola, 6 *Novembre,* 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 *Ottobre,* 1894.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 4 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l' una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l' una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.
Esigere la **vera Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.
In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

ANTI--BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L' *Anti-bacillare,* preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e premuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente col uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)
Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.
Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ULTIMA NOVITA'
IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA
di qualunque forma e grandezza
Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI — UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco